

detto mutuo e gravata da altra ipoteca per un mutuo di bonifica di circa L.I.500.000, concesso al Conte Sforza dal cessato Ministero dell'Economia Nazionale.

Nel dicembre 1932, ai fini del concorso dell'Istituto all'asta pubblica, la Tenuta suddetta fu valutata dal Comitato Tecnico in L.5.000.000.-

L'Ing. Morani ha ora proposto di acquistare la detta Tenuta, offrendo il prezzo di L.3.500.000, comprensivo della somma di circa lire I.500.000 costituente il mutuo di bonifica gravante la Tenuta stessa.

Le proposte dell'Ing. Morani possono così riassumersi:

I°) L'Istituto dovrebbe concedere al Morani, in enfiteusi trentennale, la Tenuta Solonio, contro un canone annuo di lire 100.000, pari cioè ad un valore capitale di riscatto di L.2.000.000, al tasso del 5%.

Oltre al suddetto canone annuo il Morani si accollerebbe il pagamento della rata annuale di L.56.278, relativa al mutuo di bonifica, di circa L.I.500000, gravante la Tenuta;

2°) L'Istituto dovrebbe consentire al Morani la contrattazione di un ulteriore mutuo di bonifica, che lo stesso Morani ritiene necessario per il completamento della bonifica della Tenuta, e quindi l'iscrizione della relativa ipoteca sul fondo; l'ammortamento di tale nuovo mutuo rimarrebbe anche a carico del Morani.

Il Direttore Generale prospetta due ordini di osservazioni riguardanti rispettivamente l'entità del prezzo (o valore di riscatto) proposto dall'Ing. Morani, ed il contratto di enfiteusi che lo stesso intenderebbe stipulare per la realizzazione dell'acquisto della proprietà della Tenuta;

A) il prezzo (o valore di riscatto) proposto dal Morani è di

